DIOCESI DI JESI

SCUOLA DI TEOLOGIA

CORSO DI

ECCLESIOLOGIA

PROGRAMMA

OGGETTO
L'oggetto di studio e di ricerca è la realtà della Chiesa, intesa sia come «mistero» che come «soggetto storico».

METODO
Lezioni frontali e dialogo in classe.

FINALITÀ
L'insegnamento si propone di far acquisire i contenuti relativi al mistero della Chiesa nella sua realtà teologica, antropologica e istituzionale, seguendo un percorso biblico, storico, sistematico e pastorale.

OBIETTIVI
Alla fine del corso lo studente:
1. possiede una conoscenza critica, seppur sommaria, dei principali aspetti del mistero della Chiesa e dell'ecclesiologia, per una appartenenza ecclesiale più matura e consapevole;
2. ha acquisito una competenza da poter attivamente esercitare nella missione evangelizzatrice della Chiesa secondo il proprio stato di vita.

PROGRAMMA

1. Introduzione
- Chiesa "convocazione": aggregazione, simbolizzazione religiosa, e istituzionalizzazione

2. Da Gesù alla Chiesa
- Gesù: fondatore e fondamento della Chiesa
- Chiesa apostolica: norma e fondamento della Chiesa di ogni tempo
- Il periodo post apostolico.

3. La chiesa e L' ecclesiologia lungo la storia
- La nascita del trattato "*De ecclesia*"
  - Patristica
  - Canonistica
  - Summe teologiche
  - Trattati e apologetica fino al Vaticano I
- La prospettiva ecclesiologica del e dal Concilio Vaticano I
  - Pastor Aeternus: infallibilità e primato del Papa
  - Dei Filius: concreta rivelazione fra le nazioni
  - Il consolidamento del trattato e la *Mystici Corporis*
- La prospettiva ecclesiologica del Concilio Vaticano II
  - Missionarietà: sacramento universale di salvezza
  - Ministerialità: sacerdozio comune e stati di vita
  - Sinodalità: segno profetico per il mondo

4. Teologia sistematica per concetti fondamentali
- Chiesa come sacramento: comunione, tradizione vivente, corpo di Cristo
- Chiesa come realtà storica: regno, *societas,* popolo
- Chiesa: una, santa, cattolica e apostolica

BIBLIOGRAFIA.

Per l'esame è richiesta la conoscenza di:

- PIÉ-NINOT S., *Introduzione alla ecclesiologia,* Gregorian & Biblical Press, Roma 2011[2].
- CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, *Lumen Gentium.*

Manuali consigliati:

- PIÉ-NINOT S., *Ecclesiologia. La sacramentalità della comunità cristiana*, Queriniana, Brescia 2008.
- DIANICH S. - NOCETI S., *Trattato sulla Chiesa*, Queriniana, Brescia 2005[2].

Per un approfondimento personale:

- BALTHASAR U. V., *Sponsa Verbi*, Jaca Book, Milano 2015[2].
- DE LUBAC H., *Meditazione sulla Chiesa*, Jaca Book, Foligno (PG) 2011[5].
- REPOLE R., *Chiesa,* Cittadella, Assisi (PG) 2015.
- REPOLE R., *L'umiltà della Chiesa,* Qiqajon, Magnano (BI) 2010.
- ŠPIDLÍK T., *Catechesi sulla Chiesa*, LIPA, Roma 2002.
- THEOBALD C., *Lo stile della vita cristiana*, Qiqajon, Magnano (BI) 2015.

1. INTRODUZIONE

CHIESA "CONVOCAZIONE": AGGREGAZIONE, SIMBOLIZZAZIONE RELIGIOSA, E ISTITUZIONALIZZAZIONE

CHIESA

LUMEN GENTIUM 6

La Chiesa infatti è un ovile, la cui porta unica e necessaria è Cristo. È pure un gregge, di cui Dio stesso ha preannunziato che ne sarebbe il pastore [...].

La Chiesa è il podere o campo di Dio [...]. Essa è stata piantata dal celeste agricoltore come vigna scelta. Cristo è la vera vite, che dà vita e fecondità ai tralci, cioè a noi, che per mezzo della Chiesa rimaniamo in lui, e senza di lui nulla possiamo fare.

Più spesso ancora la Chiesa è detta edificio di Dio. Il Signore stesso si paragonò alla pietra che i costruttori hanno rigettata, ma che è divenuta la pietra angolare Sopra quel fondamento la Chiesa è costruita dagli apostoli e da esso riceve stabilità e coesione. Questo edificio viene chiamato in varie maniere: casa di Dio, nella quale cioè abita la sua famiglia, la dimora di Dio nello Spirito, la dimora di Dio con gli uomini, e soprattutto tempio santo, il quale, rappresentato dai santuari di pietra, è l'oggetto della lode dei santi Padri ed è paragonato a giusto titolo dalla liturgia alla città santa, la nuova Gerusalemme. In essa infatti quali pietre viventi veniamo a formare su questa terra un tempio spirituale [...].

La Chiesa, chiamata « Gerusalemme celeste » e « madre nostra », viene pure descritta come l'immacolata sposa dell'Agnello immacolato [...]. Ma mentre la Chiesa compie su questa terra il suo pellegrinaggio lontana dal Signore, è come un esule, e cerca e pensa alle cose di lassù, dove Cristo siede alla destra di Dio, dove la vita della Chiesa è nascosta con Cristo in Dio, fino a che col suo sposo comparirà rivestita di gloria.

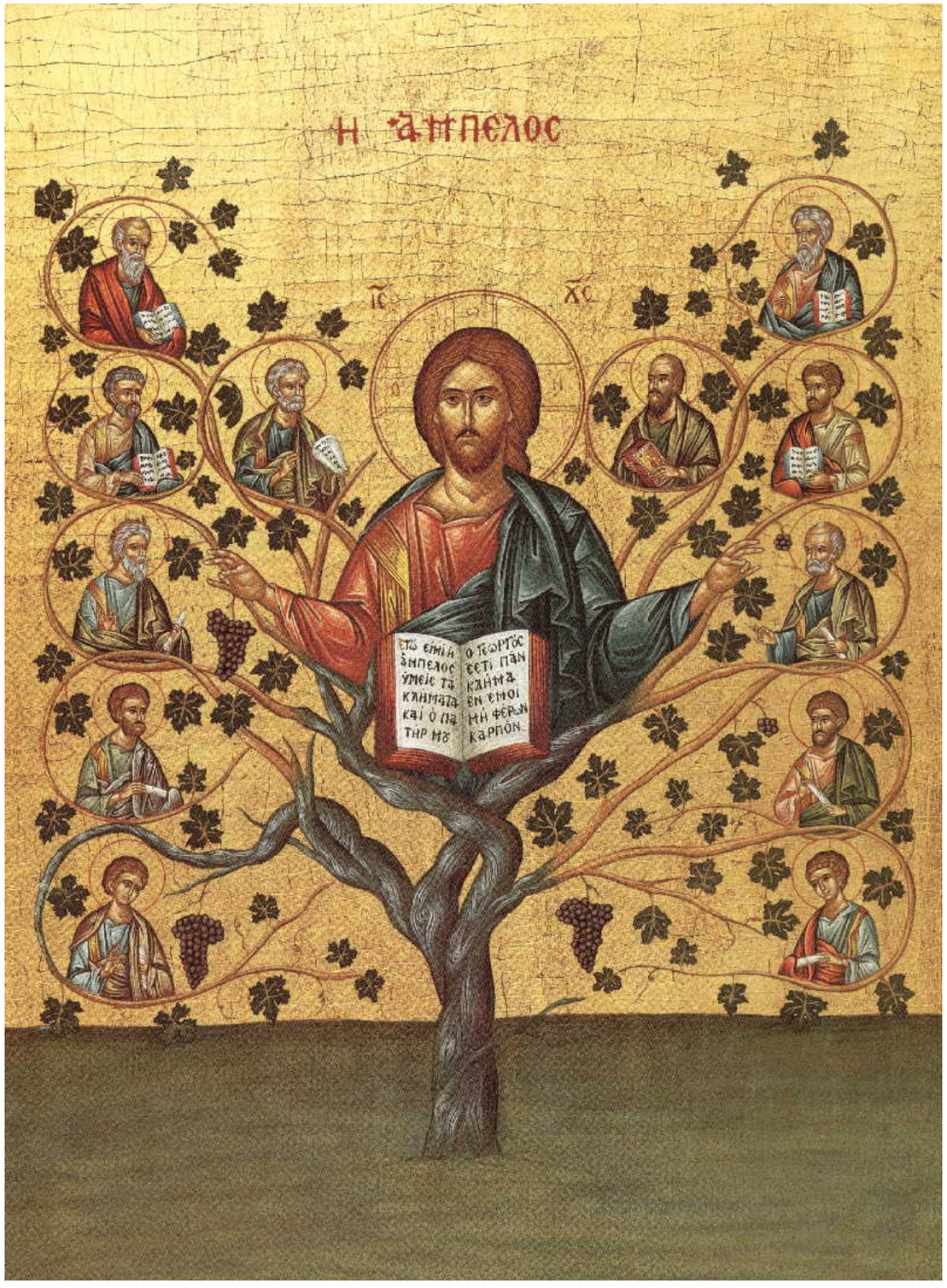
CHIESA

- Non è una realtà fissa e socialmente letta univocamente.
- Partiamo dal *nome:*
  - *Ecclesia (lat)*
  - *Ecclesìa (gr)*
  - *Qahal (ebr)*

Convocazione

Assemblea congregata

Avviso di riunione



QAHAL

È un termine che si attesta sulle labbra di Mosè con la formula "giorno dell'assemblea", nel libro del Deuteronomio (Dt 4,10; 9,10; 18,16), per descrivere il giorno in cui si ricorda l'alleanza sancita da YHWH col suo popolo.

ECCLESIA

Nel nuovo testamento il termine compare con abbondanza, sebbene non sia l'unico nome con cui viene descritto il gruppo; quello di chiesa si attesta proprio per il suo emergere in maniera preponderante, ben 114 volte, di cui 3 nel vangelo di Matteo (Mt 16,18 e due volte in Mt 18,17), e spessissimo sulla penna di Paolo (46 volte) tanto da suscitare in alcuni il sospetto che la Chiesa sia un'invenzione di Paolo. Le altre attestazioni sono in Atti (23), nell'Apocalisse (20) e in praticamente tutti gli altri scritti neotestamentari (16 volte nella letteratura deuteropaolina, 2 volte nella lettera agli Ebrei, 3 volte nella 3 Giovanni, 1 volta nella lettera di Giuda). Emerge da questa rapida scorsa come il nome si sia diffuso fin da subito fra i cristiani e questo, a sua volta, esprime un riconoscersi identitario dentro questa parola.

- *Ekklesia* dal verbo greco *Kalew*: in forma attiva chiamare, in forma passiva fare assemblea, riunirsi.
- Non ha un sfumatura religiosa
- Con l'epoca apostolica è usato per la comunità dei cristiani
- Autocomprensione At 7,38:

"EGLI È COLUI CHE, MENTRE ERANO RADUNATI NEL DESERTO, FU MEDIATORE TRA L'ANGELO, CHE GLI PARLAVA SUL MONTE SINAI, E I NOSTRI PADRI; EGLI RICEVETTE PAROLE DI VITA DA TRASMETTERE A NOI."

AGGREGAZIONE E CRITERI DI APPARTENENZA

FEDE O CREDENZA

ISTITUZIONE
O ORGANIZZAZIONE

CULTO O LITURGIA

CHIESA COME GRUPPO SOCIALE

PROFESSIO FIDEI

VINCULUM
HIERARCHICUM
COMMUNIONIS

VINCULUM LITURGICUM

GRUPPO SOCIALE DI CONVOCATI

- Chiamata dal Padre
- Per mezzo del Figlio
- Nello Spirito Santo

CHIESA ISTITUZIONE RELIGIOSA

- Come tutte le istituzioni che tangono la nostra quotidianità, anche questa ha le sue norme, i suoi valori, le sue attività che definiscono e regolano durevolmente, in modo indipendente dall'identità delle singole persone, i rapporti sociali e i comportamenti reciproci del gruppo, come anche le relazioni con i soggetti che non ne fanno parte.

- Chiesa come soggetto collettivo. Il soggetto collettivo è una realtà che va ben oltre la somma dei singoli individui che ne fanno parte, ma si delinea attraverso le strutture organizzative che gli garantiscono operatività, ne specificano i criteri di appartenenza o di esclusione, differenzia ruoli e funzioni.
- Appartenenza del singolo: il credente qualifica la sua appartenenza e la sua identità personale del gruppo a partire da un'esperienza interiore, che dovrebbe portare ad un'autocomprensione di se stessi come dentro o fuori, e da una simbolizzazione, cioè il saper esprimere in segni esterni tale contenuto religioso sperimentato a livello personale.

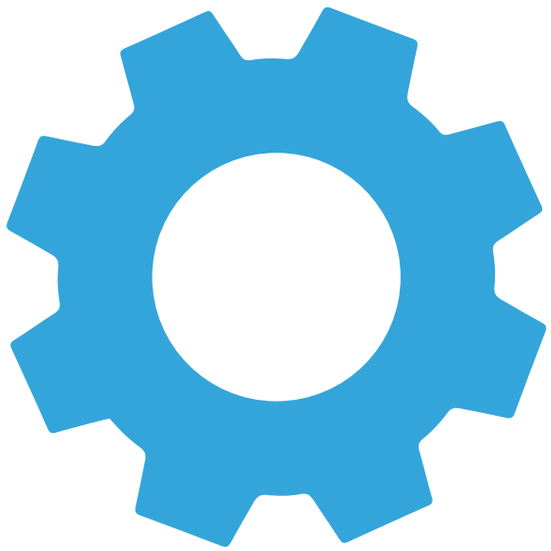
SIMBOLIZZAZIONE

Attraverso la credenza, il culto e la forma organizzativa può avvenire la simbolizzazione, processo di verifica dell'esperienza individuale che porta dall'io al noi, un confronto attraverso una istituzione. Il confronto tende allo scopo di superare l'individualismo dei soggetti simbolizzanti e, di conseguenza, a garantire la trasmissione da una generazione all'altra di un fenomeno, di valori, di idee.

ISTITUZIONALIZZAZIONE

Il processo di istituzionalizzazione lo si legge a partire essenzialmente da tre momenti:

- Esperienza fondante
- Passaggio dal movimento originario all'istituzione
- Le vicende successive



Il passaggio dal momento fondante a quello dell'istituzione avviene per la comunità primitiva in un momento di crisi, dovuta alla morte e, forse ancor di più, dalla risurrezione e ascensione del "fondatore", elementi che destabilizzano il gruppo e che allo stesso tempo li interpellano sul loro futuro, sulla successione a quel leader, su chi darà continuità.

L'istituzionalizzazione non è un evento puntuale, ma un processo in divenire come la Chiesa stessa, perché nasce in risposta alle cause interne e alle cause esterne.

UNO SGUARDO SUL PRESENTE

La cultura contemporanea è più incline ad esaltare una libertà assoluta, cioè sciolta da qualsiasi vincolo (absolutus), libertà che si dimentica sciolta anche dalle sue origini e si pensa priva di alcun debito; libertà che altrettanto incline a misconoscere la responsabilità che è connessa a qualsiasi reale esercizio di essa.

NELLA CHIESA

ISTITUZIONE

CARISMI